

**66 I MERCATI FINANZIARI**

## Listini con buona intonazione

I negoziati fra Stati Uniti e Iran proseguono, in bilico fra fasi ottimistiche e irrigidimenti. E le Borse si adeguano seguendo le notizie positive con balzi in avanti e cedendo terreno nella situazione opposta, ma mostrandosi comunque in grado di tenere tutto sotto controllo. La scorsa settimana, per esempio, gli indici hanno chiuso bene. Grazie al contributo delle aziende specializzate in intelligenza artificiale, Wall Street ha addirittura archiviato in positivo la quarta settimana consecutiva. A dirigere i movimenti degli indici anche il prezzo del petrolio che sembra non muoversi dalla fascia 90-100 dollari al barile. La valutazione del greggio ispira ottimismo, dato che la curva a sei mesi lo quota 70 dollari al barile, mostrando una chiara e indubitabile fiducia da parte dei mercati. A tenere su i mercati è anche l'entusiasmo per l'imminente quotazione di SpaceX, che si prepara a marcare il territorio con una gigantesca Ipo, forse la maggiore di



sempre: per l'azienda di Elon Musk, la raccolta potrebbe arrivare a 75 miliardi di dollari e la valutazione a 1.800 miliardi - meno dei 2.000 fissati in precedenza, ma pur sempre una cifra maxi. La forza dei mercati si riverbera anche in dati economici inattesi; il Pil italiano, per esempio, ha chiuso il primo trimestre molto meglio delle aspettative, con un bel +0,6%: ciò significa che, anche se gli altri quarter evidenziassero crescita zero, l'anno si chiuderebbe comunque con un incremento.

**La crisi del Golfo** ci tiene ancorati a terra e SpaceX cerca di offrirci un carburante per volare oltre l'atmosfera, ma la situazione di Hormuz rappresenta un monito per l'economia mondiale, indicandoci quanto la globalizzazione si sia spinta troppo oltre, fino a rendersi capace di costringere intere economie a dipendere da luoghi lontani e talvolta insicuri. Se per alcune materie prime c'è poca alternativa, per altre forniture, compo-

nentistiche e produzioni fondamentali sarebbe possibile, se lo si volesse, rimpatriare almeno parte di materiali, approvvigionamenti e aziende. Anche l'Europa, come già fatto dagli Stati Uniti, dovrebbe prendere la via della reindustrializzazione. Questa speranza sembra poco più che una chimera, anche se, Fabio Panetta - governatore di Bankitalia - ritiene ci sia uno spazio per il cambiamento. Intanto sembra proporsi come "pontiere" tra falchi e colombe in Bce, in attesa della riunione di giugno sui tassi. Che la sua posizione moderata possa favorire una sua futura candidatura a leader dell'Eurotower? Dopo aver hanno fatto di più per unire gli europei che non politici, economisti e aziende, permettendo a molti giovani di viaggiare a prezzi contenuti e conoscere le altre realtà del continente, EasyJet potrebbe essere rilevata da Castlelake. Il fondo americano con specializzazione in compagnie aeree ha infatti avviato una fase di valutazione che porterà a un'offerta o a una rinuncia all'acquisizione.

• **Carlo Vedani**

*Ad Alicanto Capital Sgr*